



TEATRO DI MASSA

II «precedente»

La via della libertà

Qualunque spettacolo che esca dai teatri, tracimi nelle strade e coinvolga la gente ha un precedente: il «teatro di massa» che il Pci promosse, a scopi di intrattenimento e di propaganda, dal '48 fino a tutti gli anni '50. Erano spettacoli corali che spesso ricostruivano fatti storici: il più famoso, «Sulla via della libertà», andò in scena a Bologna nel '50 davanti a Togliatti e ricostruiva episodi della guerra partigiana... con i veri partigiani in scena! Il regista era Marcello Sattarelli. Un'epopea ormai dimenticata che il giovane film-maker Vincenzo Fattorusso ha rievocato nel documentario «A parte».



Le prove Uno scorcio di Orvieto con alcuni bambini che parteciperanno a «Opera fumetto»

ANNECCHINO: L'OPERA FUMETTO LA FACCIO CON VOI

L'evento Contaminazione di generi e un corteo di bambini al centro per l'«opera destrutturata» del compositore, che collabora con Peter Stein e debutterà con uno spettacolo che l'8 marzo coinvolgerà tutta Orvieto

SANDRA PETRIGNANI
SCRITTRICE

Boom. Gulp. Gnam gnam» E qui i timpani, di là i violini. «Slurp. Wow. Gasp». La banda cittadina suona il rap. Bambini mammutones irrompono disturbando i cortei che marciano emettendo suoni onomatopeici. Funky e musica classica s'incontrano, si scontrano, si ricompongono. Ma che roba è? L'immaginazione musicale al potere, la fantasia in corteo. S'intitola *Opera fumetto*. Scorre in prima assoluta a Orvieto l'8 di

maggio, un sabato, e poi verrà riproposta, con i cittadini e gli artisti locali a Bovec in Slovenia, a Graz in Austria, ad Atene e chissà in quante altre città che aderiranno al progetto strada facendo.

L'autore è Arturo Anecchino, un compositore fra i più liberi e irregolari delle nostre scene. Suo complice l'artista Gianni Dessì, creatore del divertente manifesto pubblicitario e di un'idea di sovvenzionamento di cui diremo, nonché impegnato al momento nei laboratori artistici in cui sono coinvolti i bambini di Orvieto che parteciperanno come attori. Bambini e non solo: i tre cortei di *Opera fumet-*

to, che marceranno cantando e ballando e gridando paroline senza senso eppure comprensibili a tutti, saranno composti da grandi e piccini, gente sconosciuta e nota, in una festosa e volutamente anonima baraonda.

Che roba è? Torno a chiedere al suo autore, Arturo Anecchino, che mi ha versato un tè bollente davanti al caminetto sempre acceso di casa sua, in campagna, fra Lugnano e Attigliano, in Umbria. Il pianoforte a coda domina il salotto in mezzo a un rustico disordine fatto di legna da ardere, libri, cd, computer, pezze di stoffa colorata gettate sui divani. Questa casa assomiglia al suo abitan-